

IL MIGNOLO

L'INDICE PER BAMBINI & RAGAZZI

MARZO 2025

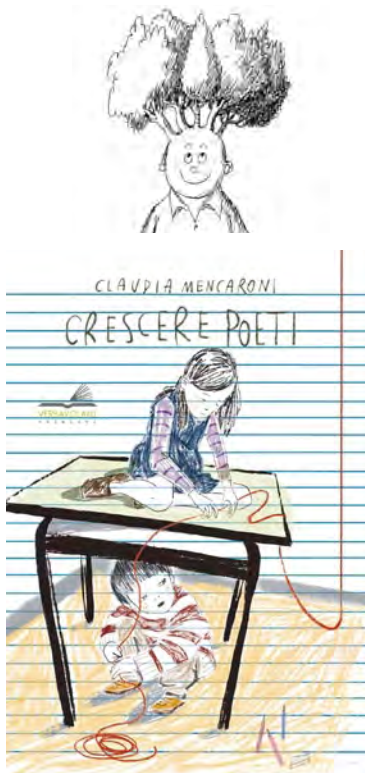
ANNO VII

N. 22



Bussole, burrasche, coperte

di Alessandra Racca



Che cos'è la poesia? Domanda difficile.

Una delle moltissime possibili risposte è, in *Crescere poeti* di **Claudia Mencaroni** (Verbavolant, 2024), quella di un bambino di dieci anni che coglie e restituisce la stortura dello sguardo e della lingua della poesia: "Tante parole che esprimono emozioni in un linguaggio non molto grammaticale". "Tell all the truth, but tell it slant", di tutta la verità, ma dilla in modo obliquo, scri-

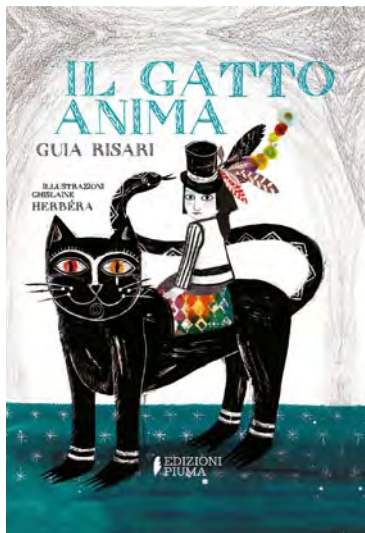
veva d'altra parte Emily Dickinson. In questo libro, che ha come sottotitolo *Educare e educarsi allo sguardo e al linguaggio poetico*, Mencaroni ci guida attraverso una sorta di diario di lavoro ragionato e "alto" – come lo definisce Cristina Bellemo nell'Introduzione – del suo non-metodo per proporre e "fare" poesia. Attraverso il racconto di una pratica – denso di domande, in dialogo con altri autori e autrici –, esempi di giochi poetici e una bibliografia di testi selezionati, *Crescere poeti* nutre in modo non banale il pensiero e il fare degli adulti che si interrogano sulle modalità per proporre la poesia a bambine, bambini, ragazze e ragazzi.

Fra le tante cose interessanti di questo volume, vi trovo una sorta di personalissimo catalogo-non catalogo, di "coordinate", che guidano l'autrice nella scelta dei testi: "le poesie che offro", scrive, "devono recare senso, stupore e autenticità". Tre tipi di poesie, quindi: le poesie-bussola, che "portano senso, ossia si dispiegano verso una certa universalità" (laddove senso ha a che fare con significato, "ma in un'accezione più vicina al sentire"); le poesie-burra-sca, che generano "stupore, capovolgono le aspettative e le prospettive" rompendo schemi, manipolando la lingua, divenendo "carburante per la creatività" attraverso il dialogo fra senso e suono; e le poesie (sotto)coperta, portatrici di autenticità, "perché ci fanno sentire compresi".

Provo a leggere altre tre uscite recenti tenendo a mente queste coordinate. La prima mi pare decisamente un libro-burra-sca: edito da Pension Lepic, *Oggi la parola è meraviglia* (2025) è un volume in tre lingue, in cui testi di **Chiara Carminati**, **Bernard Friot** e **Susie Morgenstern**

giocano con il potere evocativo della parola in italiano, francese e inglese. Il libro – con le illustrazioni blu e nere di **Vittoria Facchini**, molto efficaci nel costruire immagini che dialogano con i mondi sommersi fra i versi – nasce da un gioco di "corrispondenza poetica" quotidiana: rispondere con una poesia nella propria lingua madre a una poesia che l'altro autore ha scritto nella sua, a partire da una medesima parola, scelta ora dall'uno ora dall'altra. Così, fra parole astratte e concrete, cornici, gatti, immaginazione, luna, nidi e silenzio, si dipanano le variegiate forme che la poesia può assumere nelle diverse lingue. Una festa delle parole, dei significati e dei suoni che spiazza e sorprende, aprendo plurimi accessi, anche attraverso un qr code che permette l'ascolto dei testi letti dagli autori.

Un secondo libro-burra-sca, sebbene profondamente diverso, mi sembra *Il gatto anima* di **Guia Risari**, con illustrazioni di **Ghislaine Herbéra** (Edizioni Piuma, 2025). Un poema dedicato al gatto; non alla storia di un gatto, quanto all'essenza del gatto, alla gattità, al gatto come totem.



Il mestiere di leggere

Eleonora Rizzoni

di Francesca Tamberlani



Eleonora Rizzoni ha dedicato la sua vita ai libri, prima come agente, poi come libraia e promotrice della lettura. Oltre vent'anni fa, lavorando nella libreria di via Piave a Roma, ha scoperto il suo interesse per la letteratura per l'infanzia. Ha capito che i buoni libri non si vendono da soli, ma devono essere raccontati, mostrati, letti ad alta voce. Prima di poterli consigliare, è necessario conoscere bene i libri di qualità e saperli distinguere all'interno di una vasta produzione editoriale. Da qui, la necessità di formazione e aggiornamento costante. Successivamente, la sua esperienza nella libreria Storia e Cultura di via Ojetti, sempre a Roma, l'ha portata a un confronto diretto con un bacino di utenza enorme, con tante famiglie, insegnanti e giovani. Ha compreso quanto sia cruciale il ruolo della

scuola nella formazione dei lettori, in un'epoca in cui il panorama della lettura tra i ragazzi sta cambiando rapidamente. "Le biblioteche scolastiche spesso hanno pochissimi libri e scelte datate", afferma Rizzoni. Per lei, educare alla lettura non è solo una passione: "La mia è una militanza laica". Crede che la sfida più grande sia proporre attività che rafforzino il senso di appartenenza dei ragazzi, creando un legame solido con i libri e con i luoghi che i libri li ospitano.

Fino a pochi anni fa, Harry Potter era il punto di partenza per molti giovani lettori, che poi proseguivano con testi complessi come *Il signore degli anelli*. Oggi il fantasy si è quasi eclissato e i giovani si orientano verso manga e fumetti. Questo ha creato una generazione che fatica ad affrontare la narrativa tradizionale, incontrando difficoltà

nel costruire immagini mentali e nell'esercizio dell'immaginazione. Rizzoni non vede in questo fenomeno un problema sociale, ma generazionale, che merita attenzione. Il suo lavoro nelle scuole ha mostrato che l'approccio ai libri cambia dopo i dieci anni: i bambini più piccoli seguono ancora le scelte dei genitori e le occasioni di incontro con libri e autori che gli vengono proposte, mentre gli adolescenti vogliono selezionare autonomamente le proprie letture. È qui che la scuola gioca un ruolo chiave. Per questo, Rizzoni si dedica a progetti scolastici di educazione alla lettura, collaborando con docenti disponibili a percorsi strutturati e continuativi, soprattutto in alcune scuole della periferia romana. Uno dei problemi principali è la bibliografia di riferimento per i ragazzi. Molti testi considerati fon-

© Kris Di Giacomo, con Christine Naumann e Villemijn, *Quand le loup a faim*, Kaledoscope, 2011

Il gatto anima è un libro scritto con una lingua evocativa, simbolica e sinuosa, densa di immagini, che tocca la dimensione della poesia fatta di allusioni, piccoli enigmi, per parlare di un "mistero semplice".

Mi pare invece un libro-bussola ma anche, inevitabilmente, (sotto) coperta, capace cioè di generare pensiero e insieme lavorare sulla possibilità di identificazione, *Poesie notturne* (Topipittori, 2025) di **Cristina Bellemo** e **Flavia Ruotolo**. Una raccolta di poesie dedicate alle cose della notte, capace di far "dialogare il fuori con il dentro" – come dice Mencaroni –, attraverso il canto di paure e meraviglie, oggetti, risvegli, veglie e abbandoni al sonno, esperienze bambine e creature della "nerità". Fra le pagine chiare e scure delle illustrazioni, Bellemo costruisce un viaggio fra ciò che c'è "dentro la notte / fuori da me" attraverso coperte-scudo, lampioni, bagni di mezzanotte, la finzione del dormire per farsi portare in braccio a casa, la riga sulla faccia al risveglio, il respiro di un fratellino che nulla sa

"di quant'è scura / l'oscurità". L'ultima poesia evoca ciò che accade, in certe notti, quando, di nascosto, ci si perde fra le pagine di un libro alla ricerca, forse, di parole capaci di essere bussole, burrasche e coperte sotto le quali accendere una piccola luce e da cui lasciarsi portare in viaggio.

signoradeicalzini@gmail.com

A. Racca è poeta e formatrice



damentali dieci anni fa oggi risultano troppo complessi per giovani abituati a un linguaggio più immediato e visuale, e il rischio è una ridotta capacità di analisi critica, elemento fondamentale di partecipazione democratica. Dal suo lavoro sul campo emerge un quadro chiaro: molti maschi amano i manga, mentre le ragazze adolescenti preferiscono i *romance*, che troppo spesso semplificano e impoveriscono la narrazione delle emozioni e del desiderio. In questo panorama, individuare romanzi coinvolgenti e validi dal punto di vista letterario è una sfida continua. Nonostante le difficoltà, Rizzoni continua a selezionare testi, aggiornando costantemente le bibliografie scolastiche. Tra i libri imprescindibili cita *Il mistero del London Eye*, di Siobhan Dowd (uovonero, 2011), per la sua sintesi tra trama

e personaggi, e autori che vanno da Jerry Spinelli a Lauren Wolk, da Wu Ming4 a Davide Morosinotto, e molti altri.

Il suo lavoro ha anche una valenza politica. Portare la lettura nelle scuole, soprattutto nelle periferie con poche risorse culturali, significa offrire opportunità concrete ai ragazzi. "L'educazione alla lettura" dice "non è solo un modo per avvicinare i giovani ai libri, ma uno strumento di crescita personale e sociale, che andrebbe supportato con politiche statali adeguate. Perché leggere non è solo un piacere: è la chiave per formare cittadini consapevoli e liberi di pensare con la propria testa".

francescatamberlani@gmail.com

F. Tamberlani è giornalista e addetta stampa